

toria dei 13 al Barone Luigi Dentice di Vigiano, si esprime così: « et andando in questo (nel combattimento cioè di 13 contro 13) l'onore di tutta la Nazione Italica: La quale amamo noi non altramente che la Spagniola et parendone farli gran monumento quando dal canto nostro non se fosse adiutata et datoli modo ad combattere ecc. heri se condussero fra Andri et Corata al loco deputato dove essendo divenuti quantunque francisi fossero stati de li più valorosi homini loro et se havessero dimostrati gagliardamente non demeno fo tanta la animosità et gagliardia de li XIII Italiani che in meno spazio de una hora amazzarono uno francese un altro fereno ad morte et li altri undici buctaro per terra et li presero et li haveno conducti qua in Barletta hersera senza un minimo detrimento de italiani con iubilatione et allegria grandissima non solamente de tucti Italiani piccoli et grandi ma de tucti Spagnoli et con abbattimento grandissimo de Francesi ecc. ». La lettera in foto incisione è riportata nel numero unico, stampato in Barletta, in occasione del IV centenario. La lettura fedele del testo tanto dell'iscrizione che della lettera è quella da me riportata, e perciò se la vittoria degli italiani fu vittoria degli Spagnoli è da conchiudere che fu anche vittoria del Gran Capitano Consalvo da Cordova, quindi la gran vittoria deve intendersi quella di Barletta (in Barletta) e non quella di Cerignola.

Esposizioni cittadine — Con il 1926 abbiamo già tre esposizioni cittadine. La prima nel 1922 si limitò alla esposizione di oggetti d'arte e pittura locale. La seconda (1923)